

Appunti sulla migrazione primaverile dei rapaci a Linosa e Lampedusa (AG)

Guido Premuda, Ottavio Janni, Andrea Corso - LIPU
Roberto Raneri



Breve periodo trascorso nelle Isole Pelagie per osservare la migrazione primaverile: dal 23 al 27 Aprile a Linosa e dal 28 al 30 Aprile 2006 a Lampedusa.

L'affascinante nera e vulcanica piccola isola di Linosa è spesso penalizzata dalle condizioni meteo, caratterizzate dai forti venti principalmente di Scirocco (4 giorni su 5 durante le nostre osservazioni), che solitamente non favorisce la migrazione dei rapaci, principalmente durante gli spostamenti pre-riproduttivi.

Numericamente non sono stati molti i rapaci osservati, anche se di 9 specie diverse:

Falco di palude (31), Albanella minore (13), Lodolaio (10 di cui 7 individui insieme il 27 Aprile 2006), Albanella pallida (3), Falco della Regina (2), Falco pecchiaiolo (1), Albanella sp. (1), Grillaio (1), Pellegrino (1 individuo della ssp. *Calidus*, che ha stazionato per diversi giorni sull'isola), Falco cuculo (1).

Relativamente all'orario e direzione di arrivo sull'isola, gran parte degli animali si osserva dopo le 17.00, in arrivo da S/SE direttamente da Lampedusa, oppure in genere più tardi (dopo le 18.00) in rientro da NO; i primi, alla vista dell'isola, decidono probabilmente di non continuare la migrazione e di fermarsi per la notte per cacciare o comunque di non "saltare" verso la Sicilia direttamente, ma data l'ora e dunque le correnti ascensionali di minore entità, di usare come "trampolino" anche i conii più elevati di Linosa; i secondi probabilmente trovatisi in pieno mare ad ora troppo tarda per raggiungere le coste siciliane agevolmente, decidono di tornare indietro per fermarsi a Linosa.

Lampedusa è molto diversa morfologicamente rispetto a Linosa poiché di origine sedimentaria; è molto più grande e la sua forma allungata estesa da Ovest a Est permette un fronte migratorio abbastanza ampio, senza particolari punti di concentrazione, anche perché, a differenza di Linosa, non esistono rilievi che svettano in modo evidente dal territorio e che possano attirare i veleggiatori.

Come già rilevato in passato (agosto-settembre 1997; settembre 2005, ottobre 2005) da A. Corso (com. pers.) probabilmente il punto migliore per il conteggio è il versante occidentale dell'isola, in particolare Albero Sole e le zone boschive retrostanti (utilizzate anche come dormitorio dai rapaci) sino a località Sangue Dolce.

A Lampedusa abbiamo aggiunto alle specie osservate a Linosa, la Poiana delle steppe (1 individuo giovane di morfismo scuro intermedio) e solo 1 altro Falco pecchiaiolo.

Anche a Lampedusa abbiamo notato il comportamento dei rapaci di raggrupparsi la sera: il gruppo più consistente era composto di 15 falchi di palude, 3 grillai, 2 albanelle minori, 1 Albanella pallida, osservati la sera del 30 Aprile 2006 proprio nei pressi delle antenne.

Considerando la lontananza dalle coste africana e siciliana, come prevedibile, in entrambe le isole hanno prevalso i generi *Circus* e *Falco*, le cui specie sono solite attraversare ampie superfici d'acqua. Le osservazioni effettuate, seppur limitate nel tempo, sembrano confermare che i falchi pecchiaioli in primavera non passano in numeri significativi sulle isole Pelagie, come peraltro già osservato da A. Corso (com. pers.), preferendo l'attraversamento di bracci di mare meno ampi e passando prevalentemente sulle isole di Pantelleria e Marettimo.

Da segnalare che, in entrambe le isole, non è stato sentito nessuno sparo o notato altro tipo di braccaggio, sicuramente presente a Lampedusa in passato.



foto G. Premuda

La migrazione primaverile del Biancone sulle Alpi Apuane (LU)

Guido Premuda - Bologna

Il quarto campo di osservazione della migrazione primaverile del Biancone sulle Alpi Apuane si è svolto nuovamente presso Capriglia, comune di Pietrasanta (LU).

Le osservazioni continuative si sono svolte dal 6 al 21 Marzo 2006 ed in contemporanea con Arenzano (GE) ed altri siti delle Prealpi (solo per alcuni giorni). Tale periodo è monitorato dal 2004 allo scopo di approfondire lo studio della dinamica della migrazione "a circuito" del Biancone attraverso la Penisola Italiana.

Sono stati osservati poco più di 800 bianconi, con un picco di 269 individui il 15 Marzo (oss. G. Premuda), come sempre tutti con direzione di migrazione Nord-Ovest / Sud-Est (tranne 1 individuo). Molto interessante l'osservazione serale di un "roost" (dormitorio) di circa 40 bianconi posati sui pini mentre pioveva (osservazione di Simonetta Cutini e Fabio Viviani del 24 Marzo).

Altri rapaci migratori, osservati come sempre in numero limitato, sono stati: Aquila minore, Falco Pescatore, Falco di palude, Nibbio Bruno, Poiana, Gheppio, Sparviere.

Rapaci non-migratori: Aquila reale (una coppia di adulti il 17 Marzo, oss. G.Premuda), Falco pellegrino, Sparviere, Gheppio, Poiana.

Ringrazio vivamente tutti i partecipanti ed in particolare:

Andrea Benvenuti (La Selvatonda), Fabio ed Elisabetta Viviani, Fernando e Monica Sava, Stefano Donello, Katia Fabbri, Simonetta Cutini, Giorgio Paesani, Lorenzo Vanni, Marco Franchini, Michela Adami, Alessandro Canci, Massimo Taddei, Enrico Zarri, Sergio Graub, Alberto Chiti Batelli, Alessandro Sacchetti, Amedeo Cassetteri, Annalisa Civita, Alberto Belosi, Fabio Chini, Paolo Loalè, Silvano Benvenuti, Domenico Verducci, Aldo Tonelli, Fabio Piccolo, Massimo Fedi, Federico Parri, Pietro D'Amelio, Elisabetta Macumelli, il Presidente del Parco delle Apuane Giuseppe Nardini, il Comandante delle Guardie del Parco delle Apuane Giovanni Speroni, Giovanni Bertola, Gordon Cavalloni.



foto G. Premuda